essere dei grossi censiti, i quali hanno dei grandi capitali e di questi si servono pei loro fini, come l'autorità si serve di favori d'altro genere.

Ora quando la traccia di questa corruzione, che viene dall'atto, ufficiale, e non ufficiale, per far contento l'onorevole Di Sant'Onofrio, resta nel processo, e i giurati cominciano a sentir leggere la lettera del principe tale, il biglietto del marchese tal'altro, il telegramma del conte tale, o la lettera del tal prefetto...

Di Sant'Onofrio. Dell'avvocato!

Martini Giovanni... dell'avvocato (dica pure quello che vuole) quando cominciano a udire le deposizioni di una guardia forestale, che poco istruita su quello, che deve rispondere, dice che ha agito in seguito ad istruzioni del sindaco, il quale aveva ricevuto quest'ordine dal prefetto, i giurati dicono: ma questi signori perchè non sono incriminati?

E, non trovando i pezzi grossi, credono che sia parte del loro altissimo ufficio di sindacatori della moralità pubblica (compresa quella delle autorità costituite) il mandare a casa le vittime di una corruzione, che non comincia da loro.

Ora, se volete moralizzare i giudizi, se volete essere sicuri che i giurati condannino, dovete inculcare in quella magistratura, che avete guastata ed inquinata, il dovere supremo che le impone di portare davanti al giudizio dei giurati tutti indistintamente i rei, a qualunque punto della gerarchia amministrativa o sociale si trovino.

Ed allora quando vicino al contadino, che ha preso la lira o la mezza lira, troverete il prefetto o troverete anche qualche cosa di più, allora vi assicuro che i giurati condanneranno, e senza pietà, perchè avranno fede in quella magistratura, che ha loro dinnanzi mandato i giudicabili, non sentiranno più il bisogno di dare delle severe lezioni all'amministrazione ed agli altolocati, e sentiranno il dovere puramente e semplicemente dei giudici, e calcheranno la mano tanto sui prefetti, quanto sugli operai. Ecco perchè io credo che non rimedierete a nulla quando porterete davanti ai magistrati togati i giudicabili. Anzi, io credo che il male sarà peggiore perchè il male, che già si lamenta, i magistrati togati lo continueranno a fare. Tutte le volte che nel processo saranno implicati papaveri troppo alti, si troverà il modo di far scivolare i pezzi grossi, e ai piccoli si infliggeranno delle pene feroci, tanto per dimostrare che i magistrati sono indipendenti e severi e che applicano una legge uguale per tutti. La moralità e la fede nei magistrati saranno ancora più trascinate in basso.

Presidente. Venga alla conclusione, onorevole Martini.

Martini Giovanni. Io concludo facendo la stessa dichiarazione fatta dall'onorevole Mecacci: se la disposizione proposta dalla Commissione dovesse passare, voterei contro la legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Francesco.

Spirito F. Io sono per la proposta della Commissione. Io credo che la Camera non debba proporsi altro quesito che questo. Per questo genere di delitti, qual'è il giudice più adatto a conoscerli ed a punirli?

Ora, io, per la esperienza fatta in 30 anni di professione, posso dire che il giudice meno adatto è il giurì; ed ecco perchè sono per la proposta della Commissione.

Si tratta di reati gravi, i quali avvelenano le nostre istituzioni. Noi ne comprendiamo l'importanza, il giurì non la comprende. Anzi il giurì, teoricamente, non discute neanche la prova; dice che questi reati non si debbono punire, o almeno non si debbono punire dai giurati.

Ho sentito mille volte dei giurati dire: ma mandino i giudicabili davanti i tribunali correzionali; non siamo noi che dobbiamo giudicare e punire i nostri simili di cose, che forse tutti quanti saremmo capaci di fare. Ecco il ragionamento che essi fanno. Ora, dinnanzi a questo ragionamento, non c'è che una soluzione: ricorrere al giudizio del magistrato ordinario.

Però, o signori, io vi dico una cosa: che anche la magistratura ordinaria non è abbastanza severa nella cognizione e nella punizione di questi reati. Anzi, io ho avuto spessissimo a deplorare che quella longanimità, quella indulgenza, quella rilasciatezza, che si osserva nei giurati, spesso, se non sempre, si trova anche nei magistrati. Quindi, trovo utile che si faccia qualche cosa perchè la magistratura sappia che i poteri costituiti dello Stato credono che questi reati sono gravi e meritevoli di tutta la severità del giudice.

Ora, per questa ragione, io trovo giusto